

IN AUTUNNO DI OGNI ANNO SI RIAPRE IL MERCATO

Come capita ormai con frequenza annuale si apre il mercato delle affiliazioni al sindacato e i soliti noti si presentano come promotori di varie iniziative il cui unico scopo è accreditarsi nuovi iscritti al fine di acquisire il requisito della rappresentatività.

Quest'anno c'è una novità in più ovvero l'ipotesi del rinnovo del contratto che è fermo dal 2009 e che subirà inevitabilmente anche gli effetti di alcune leggi emanate dall'inizio del Governo Berlusconi a oggi.

Ricorderete sicuramente la cosiddetta legge Brunetta sul pubblico impiego, oppure la legge Tremonti che ha bloccato i contratti, oppure le varie riforme sulle pensioni.

In quegli anni alcuni sindacati con il loro immobilismo si sono resi complici dello sfacelo che oggi stiamo vivendo.

Per ritornare al tema in questi giorni stiamo assistendo a comunicati nei quali si chiedono montagne di soldi per aumenti di varia natura, introduzione delle quattordicesime, oppure riduzioni di orario di lavoro.

In altri casi si propongono ricorsi che per gli iscritti sono ovviamente gratuiti precisando che in caso di soccombenza dei ricorsi (cioè se si perdono) i sindacati proponenti si accollerebbero (?) le spese solo per gli iscritti.

Il classico mercimonio senza pudore che puntualmente si mette in pratica per un interesse diverso da quello che si vuole propagandare.

Ma peggio ancora si lascia spazio all'illusione che con i ricorsi si vincono battaglie perse già in partenza non foss'altro perchè le leggi esistenti parlano chiaro.

Forse sarebbe il caso che alcuni personaggi riflettessero sui disastri che hanno prodotto alcune leggi, come la legge 252 e il Decreto Legislativo 217, visto che ormai tutti si sono convinti che è indispensabile la modifica di queste norme che sono inadeguate per i vigili del fuoco.

Queste cose la CGIL le ha sempre dette mentre alcuni sostenevano che avvicinarsi alle norme che governano alcuni corpi dello stato ci avrebbero portato grossi benefici.

IL RISULTATO E' SOTTO GLI OCCHI DI TUTTI ESCLUSI OVVIAMENTE ALCUNI

Sarebbe il caso invece di muoversi subito per ripristinare diritti fondamentali per i pompieri ad esempio a partire dal contratto con aumenti dignitosi per chi rischia tutti i giorni, da una previdenza decorosa che consenta ai futuri pensionati di non essere nuovi poveri, dal ripristino dell'assicurazione contro gli infortuni.

Su queste battaglie è impegnata la CGIL con l'aiuto di tutti quei lavoratori che credono alla realtà e non alle favole.